Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 36 (1979)

Heft: 8

Artikel: Escursionismo e sport nel terreno

Autor: Witschi, Gerhard

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000551

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Escursionismo e sport nel terreno

Riflessioni sul campo come

- **evasione dalla vita di tutti i giorni**
- **primo passo verso una nuova comunità**

Gerhard Witschi

Rischio

Come monitore, ogni anno, ci si trova di fronte alla stessa domanda: devo azzardare un campo? Infatti ogni campo è un rischio. Richiede dal monitore il totale impegno nella pianificazione e nello svolgimento. Stress e notti bianche sono assicurati.

Quale monitore di campo si assumono responsabilità e rischi di cui non si conosce la portata. Per contro, monitore e partecipanti hanno la possibilità di evadere dalla vita di tutti i giorni, costruire una nuova comunità, vivere secondo regole autodeterminate, organizzare la giornata secondo le proprie idee.

Abbiamo così sin dall'inizio chiarito che un campo di escursionismo e sport nel terreno (E+St) ha il suo proprio carattere; determinanti sono gli scopi in vigore per i corsi di disciplina sportiva:

- miglioramento della capacità generale di prestazione e della capacità di resistenza
- orientarsi indipendentemente nel terreno e nell'ambiente
- vivere in condizioni semplici
- vivere in comunità

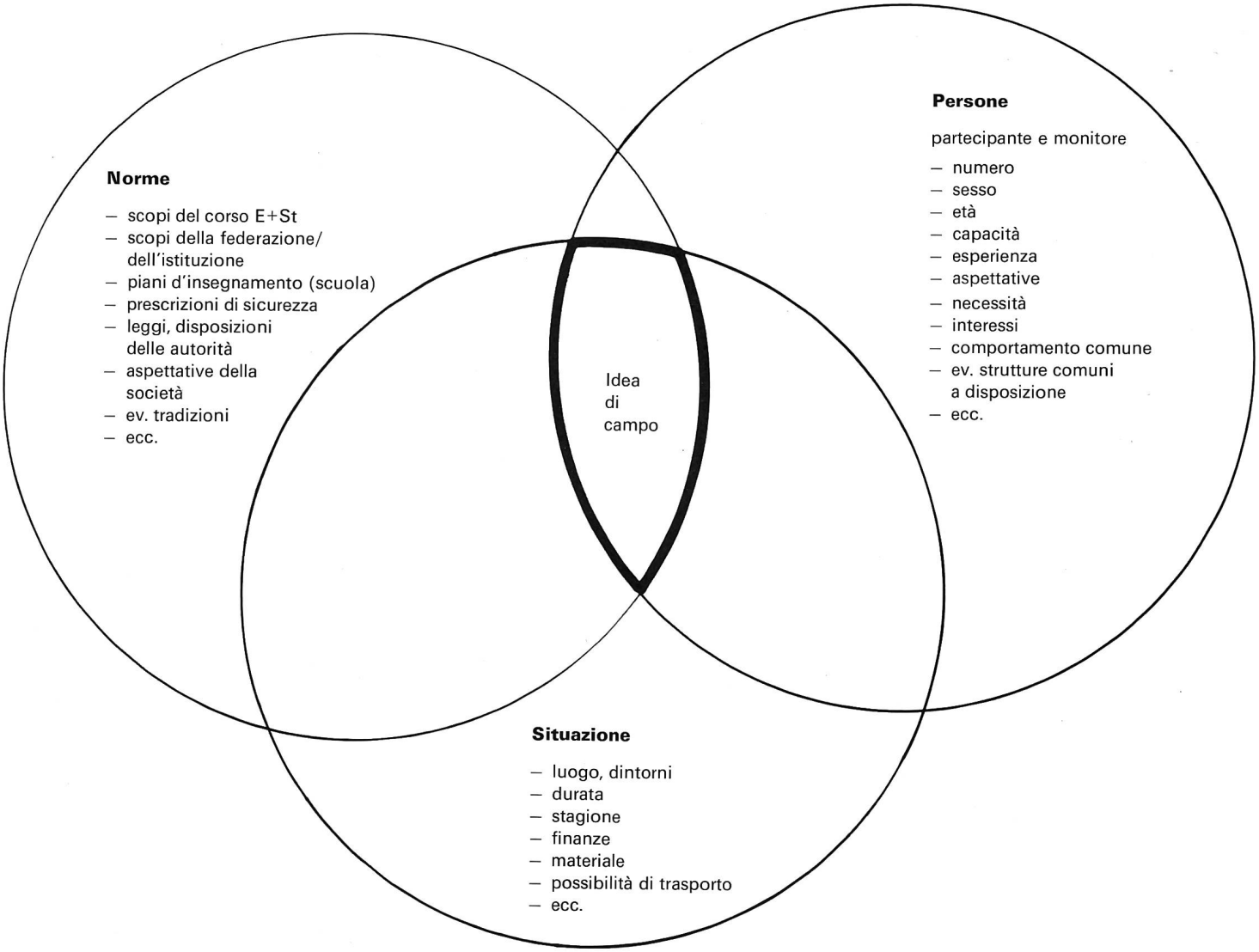
Che in un campo di Gioventù+Sport si pratichi dello sport è naturale; che un campo di E+St si svolga nella natura e in condizioni semplici è pure chiaro; che in un campo si viva in comunità è fuori dubbio; che l'indipendenza del singolo sia promossa non sempre è scontato. L'autonomia può essere imparata ed esercitata solo se vien dato lo spazio necessario. Un autentico campo di E+St offre questo spazio libero che permette al giovane di sviluppare le sue capacità e di tramutare le sue idee in avvenimenti concreti. Che ciò avvenga in una comunità non è soltanto un desiderio, bensì anche una esigenza pedagogica.

Libertà comporta anche insicurezza – in particolare per il monitore responsabile. Comprende rischi di caos e anarchia, offre però ai partecipanti vere possibilità di esteriorare la propria personalità. Se il monitore riesce a creare questo spazio nel suo campo, va incontro a un grosso ma redditizio rischio. Questo coraggio merita ammirazione e riconoscimento.

Presupposti

Migliaia di domande assalgono il monitore al momento della pianificazione del campo:

- chi partecipa?
- chi sono i monitori?
- dove si va?



– cosa si farà?
– cosa ne pensano i genitori?
– cosa desiderano i partecipanti?
– cosa ne pensa la direzione della società/la commissione scolastica?
– ...?

Occorre poter avere una buona panoramica sui presupposti sui quali costruire il campo, e questo il più presto possibile, prim'ancora di elaborare il programma! Lo schema sulla pagina seguente può essere di valido aiuto.

La conoscenza del maggior numero possibile di presupposti permette al monitore responsabile, insieme con i collaboratori e i partecipanti al campo, di sviluppare un'idea di campo. Torna vantaggioso ben valutare tutti i possibili presupposti normativi, personali e situazionali.

Spesso può dare buon esito modificare o creare nuovi presupposti. Un monitore in gamba li trova; si possono raccogliere mezzi, scegliere luoghi; singole norme sono flessibili, scopi e piani di insegnamento possono, per esempio, essere sviluppati; con le tradizioni si può chiudere.

Al centro c'è sempre il partecipante. Norme e scopi devono servire al suo sviluppo, a lui è dedicato l'impegno del monitore e l'impiego dei mezzi disponibili.

Chiedere dunque ai partecipanti prima di compilare il programma del campo; egli deve poter collaborare, partecipare e co-decidere.

Per un campo di E+St questo avviene con la *verifica delle necessità.*

Ecco alcuni consigli pratici per il suo svolgimento:

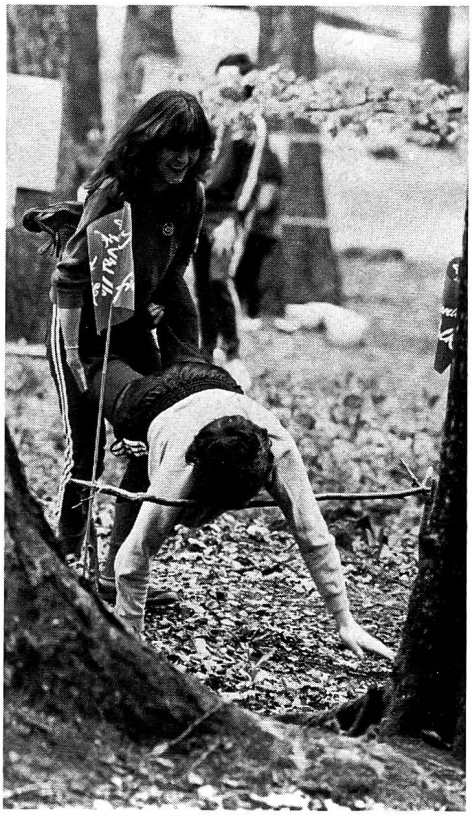
– raccolta delle idee (tutti possono esprimere le proprie idee, anche pazze; prenderne nota e catalogare)
– raccolta delle proposte d'attività (cosa si vorrebbe fare durante il campo)
– dibattito (con il pubblico, opposizione, confronto)
– gioco dei ruoli per la pianificazione del campo, in seguito raccolta delle necessità e delle idee
– gioco scritto: inventare storie di campo (ognuno scrive un capitolo)
– elenco dei desideri
– raccolta dei timori e paure
– ecc.

La *verifica delle possibilità* avviene in parte prima della verifica delle necessità oppure anche dopo. Spesso l'alloggio dev'essere riservato talmente presto che i partecipanti non possono venir consultati. Verifiche di necessità troppo precosi hanno poco senso, dato che l'interesse dei giovani cambia rapidamente.

In ogni caso, è assolutamente necessaria una *ricognizione.* Una lista di controllo all'uopo è contenuta nel manuale del monitore.

Idea di campo

La verifica delle necessità fornisce al monitore l'idea del campo o almeno l'impostazione. È

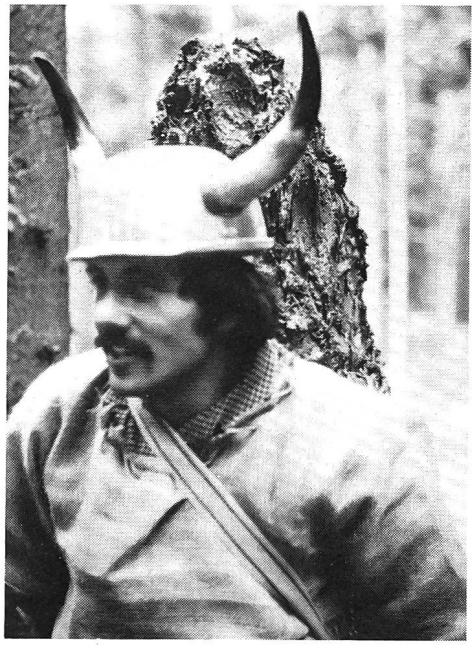


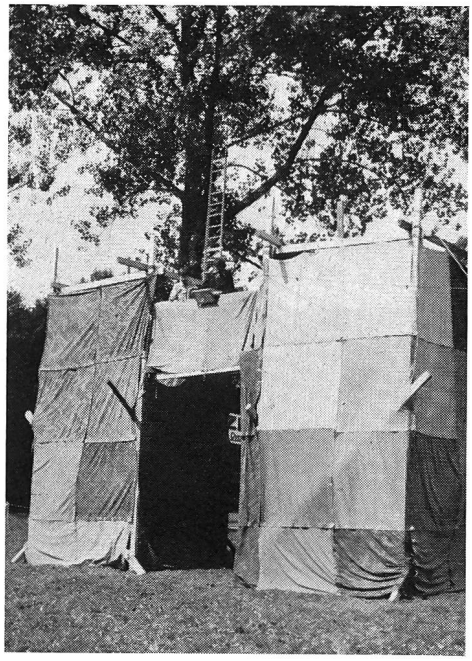
Carriola-ostacoli, un'apprezzata stazione del giardino d'efficienza fisica

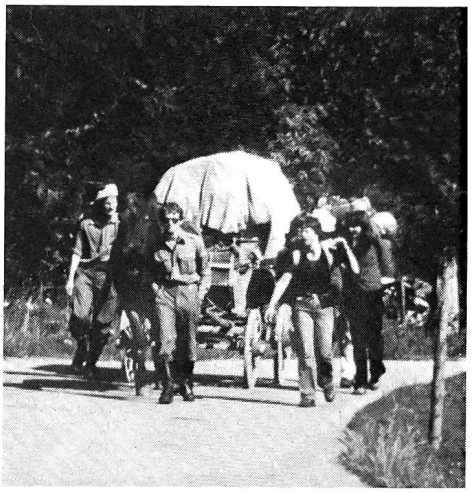
influenzata anche da certi presupposti (per esempio le possibilità locali). V'è anche la possibilità di ordinare saggiamente svariate attività relativamente dissociate l'un l'altra. Avrà maggior successo quel campo che – grazie soprattutto al grande impegno dei partecipanti – disponga di un «fil rouge». Il campo è quindi da concepire possibilmente secondo un tema ben preciso che, a seconda delle situazioni, possa essere ripreso e rielaborato. A seconda dell'età e dell'interesse dei partecipanti, si tratterà piuttosto di un tema-fantasia o di compiti concreti da proporre alla comunità del campo. Esempi in merito si possono dedurre dalle illustrazioni a corredo di questo articolo e dal seguente elenco:

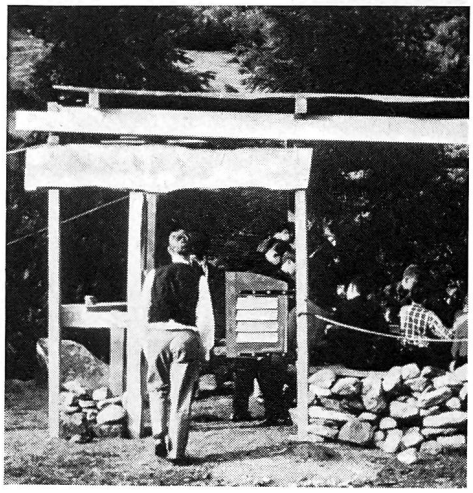
- gli abitanti delle palafitte
- Asterix e Obelix
- i cavalieri della tavola rotonda
- i gitani
- i battelieri del...
- Far West
- i nomadi
- il circo
- i carrettieri
- i forestali
- gli emigranti
- i cavernicoli
- i nidificatori
- tirocinio sportivo (accento principale o polisportivo)
- i lavoratori (sistemazione di sentieri e ponti, aiuto ai contadini di montagna, restauri, scavi ecc.)
- giro del lago
- escursione storica
- i naturalisti
- i ricercatori
- leggende
- protezione dell'ambiente
- e mille altre idee e temi

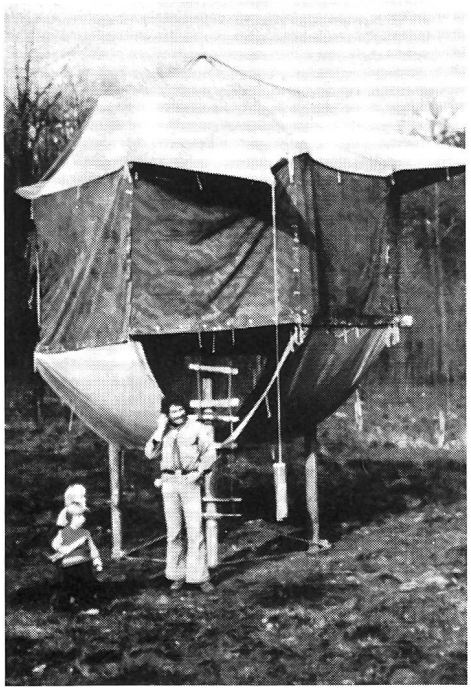
L'indirizzo della rispettiva associazione o istituzione influenza la scelta dei temi. Le scuole preferiranno campi con temi storici, scienze naturali o geografia, oppure verrà perseguito uno scopo puramente sportivo. Le organizzazioni giovanili realizzeranno piuttosto un'idea di campo attingendo al pozzo dell'avventura.
Centro e punto culminante del campo è di solito la realizzazione di un *progetto,* corrispondente al tema del campo e che ne ricalchi l'idea.



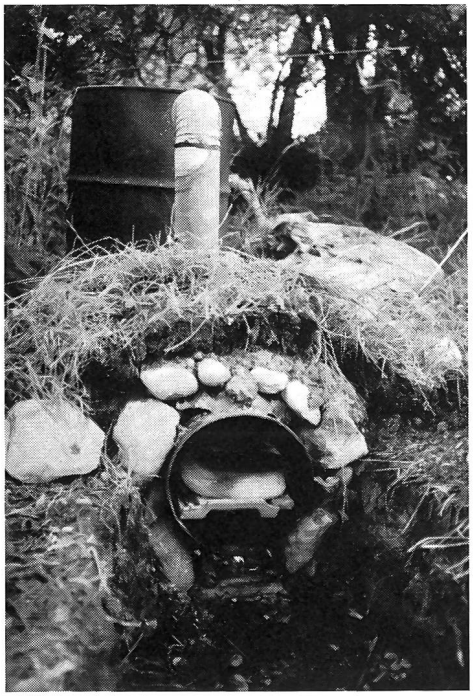








La tenda «satellite»



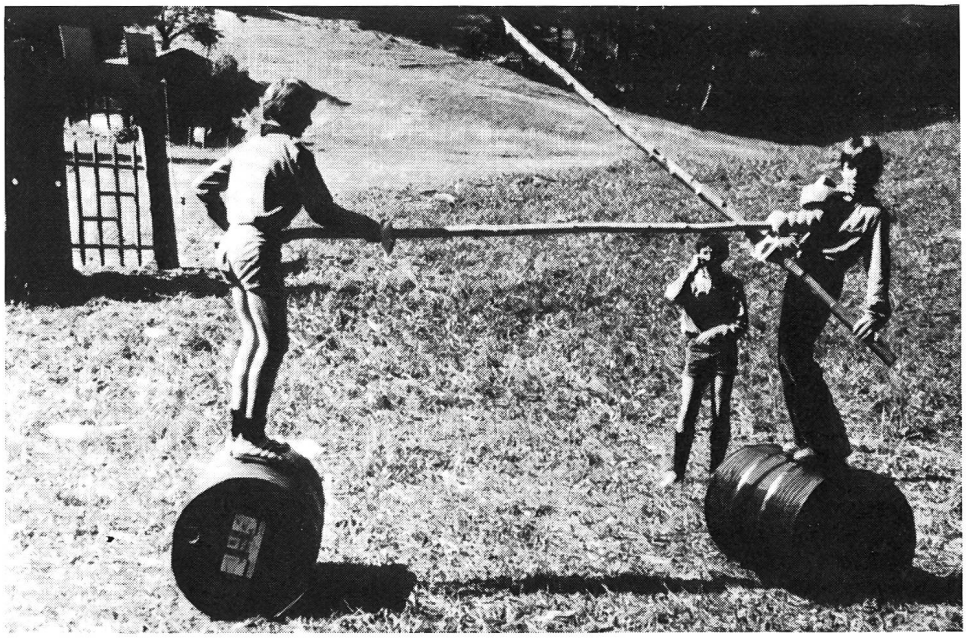
Il forno del pane

Concetto

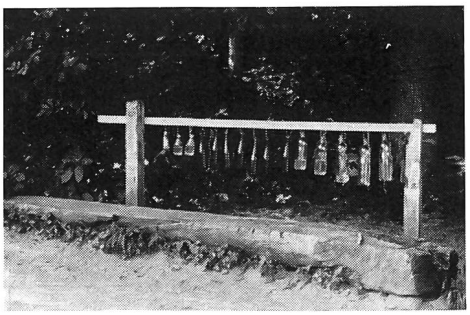
Ogni campo ha il suo volto, la sua atmosfera e la sua colorazione impressi dai partecipanti e monitori come pure dai pressupposti dati e creati. Ognuno ha la sua dinamica; atmosfera e impegno si sviluppano in continuazione sulla base degli avvenimenti vissuti e degli incontri fatti.

Sul concetto di campo si possono avanzare solo alcune idee grezze:

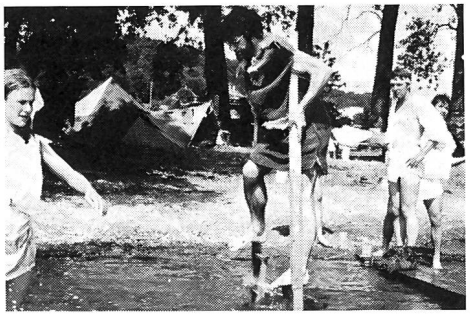
- ogni campo necessita di un suo *varo.* Serve a dimenticare rapidamente la vita di tutti i giorni, ad ambientarsi, identificarsi con il tema del campo, conoscere i nuovi compagni d'avventura, ridurre inibizioni e timori ecc. Una volta varato il campo dovrebbero formarsi piccoli gruppi capaci di affrontare assieme il tema del campo (esempio di varo: escursione a stella, escursione a incontri, marcia ai punti con compiti da risolvere ecc.
- segue la *fase di lavoro* dove vengono creati i presupposti per il buon raggiungimento del punto culminante del campo. Offre ampio spazio per attività complementare sportiva o altro come per esempio sport nel tempo libero ecc.
- il punto culminante costituisce il nocciolo di un buon campo ed è al servizio dell'idea dello stesso. In campi di lunga durata possono esserci più punti culminanti con la relativa fase di lavoro
- l'*epilogo* serve quale ritorno alla calma e valutazione di quanto si è vissuto, come pure ai preparativi per il ritorno nella vita di tutti i giorni. Molti monitori pensano che ciò av-



Il palio



Il «bottigliofono»



Con i trampoli sull'acqua

venga naturalmente al termine del campo e lo concludono in modo fulmineo. Sperano che con ciò il campo resti nel campo dei ricordi migliori. In seguito c'è la *valutazione del campo* che può essere organizzata con una serata con proiezione di diapositive, scambio di foto ecc.

Svolgimento

Ogni campo è un processo di conduzione. Dopo la pianificazione segue la realizzazione, la quale, accanto ai preparativi, all'organizzazione, all'informazione, alla motivazione e alla coordinazione, ha una funzione importantissima. Il controllo finale permette di appurare quali scopi previsti dalla pianificazione sono stati raggiunti (valutazione). Questo processo di conduzione avviene ogni giorno del campo, anche in quelli brevi, per ogni attività.

Organizzare significa

preparare e aver pronti il programma particolareggiato, monitori e mezzi necessari all'attività; però anche delegare, distribuire responsabilità a collaboratori e partecipanti

Informare significa

preoccuparsi che tutti sappiano quel che succede. Una mancanza d'informazione crea insicurezza e isolazione (discutere il programma quotidiano, giornalino del campo, affissi ecc.)

Motivare significa

assicurare la soddisfazione delle necessità basilari (vitto, riposo, movimento, caldo, sentirsi bene).
Preoccuparsi della sicurezza e visione d'assieme (regole del campo, patto).
Creare contatti (incontri).
Dispensare riconoscimenti.
Realizzazione di se stessi, rendere possibile la creatività (stimolare)

Coordinare significa

essere in chiaro su tutto, necessità, sapere come procedere, accordare; essere efficace stimolante

Controllare significa

assicurare l'esecuzione (rapporti, verifiche, colloqui ecc.).
Paragonare risultati e obiettivi.
Correggere, guidare.

Da ciò emergono nuovi piani e realizzazioni. Quale sussidio amministrativo si può ricorrere alla lista di controllo per l'organizzazione di un campo contenuta nel manuale del monitore di E+St.

Conclusione

Basta con la teoria! Dirigere un campo significa lavoro pratico. Tutta la sapienza serve a ben poco se il monitore non riesce ad essere lui stesso, la sua personalità e lo stile di conduzione vanno curati, se non riesce a darsi interamente al campo. Queste riflessioni vogliono essere uno stimolo a favore di una rivalutazione delle esperienze fatte finora e un aiuto nella ricerca di sempre nuove e migliori soluzioni.
Le immagini che illustrano questo articolo intendono fornire delle idee, aiutare a creare nuovi spazi liberi per i partecipanti affinché essi possano «aprirsi» nella vita comunitaria del campo ed essere attivi in modo indipendente.

«Bel canto» attorno al fuoco del campo

L'officina elettrica